

Arte piacentina tra gli anni '70 e '90

Tanti autori affermati in una collezione privata in mostra da Studio C

PIACENZA - Collezionare arte è il sogno di tutti, dipinti e sculture trasmettono sempre un fascino immenso ma la società è in continua evoluzione, anche nell'arte cambiano gusti e mode. L'aura di una raccolta ben strutturata però rimane come evidente nella mostra *Opere provenienti da*

collezione privata che verrà inaugurata domani alle 11 alla galleria Studio C, via Campesio 39, e terminerà il 28 gennaio. Si tratta di dipinti risalenti agli anni 1970-'80 e primi del '90 di pittori in gran parte piacentini che raggiunsero notevole visibilità nazionale con

opere non rivoluzionarie ma di ottima fattura costituendo, quegli anni, ottimo investimento. Fra i pittori ricordiamo Franco Curatti, Giorgio Fanzini, Angelo Ghezzi, Oliguey (Olimo Guerrini), Gianni Minini (abile disegnatore, collaboratore anche di Libertà), Lodovico Mosconi e

Allo Studio C è in mostra da domani una collezione privata con opere di autori piacentini



Wilma Solenghi, fra gli scultori Paolo Perotti. Ognuno aveva uno stile particolare e pre-

giò di questa quadreria è la varietà contenutistica: interessavano ai proprietari opere

di vari stili sempre in linea con la tradizione. Paesaggi, ritratti, nature morte, alcune matite e qualche litografia, un piccolo-grande campionario della miglior pittura locale a ribadire l'importanza dell'impegno finanziario ma soprattutto affettivo. L'iniziativa è anche occasione per conoscere le tendenze figurative dominanti in un periodo fervido che avrebbe di lì a poco generato movimenti come Surrealismo padano e Narratori di grande rilevanza.

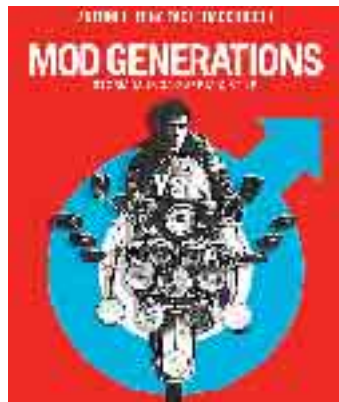
Fabio Bianchi

Domani alle 17.30 il libro "Mod Generations" verrà presentato alla libreria Fahrenheit 451 dall'autore e da Alberto Pelò

Viaggio romantico alle radici del "mod"

Antonio "Tony Face" Bacciocchi ripercorre la storia di un movimento in perenne evoluzione

PIACENZA - Di soprannome fa "Face", perché così venivano chiamati i capibanda dai mods della prima guardia. E la sua "Faces", al principio degli '80, era la prima fanzine (rivista amatoriale) italiana dedicata alla cultura e alla musica mod, abbreviativo di Modernism, subcultura giovanile sviluppatasi nella Londra dei '50, esplosa poi in tutto il mondo e giunta fino ai giorni nostri: Lambretta, eleganza, pantaloni stretti e Fred Perry ne sono da sempre alcuni tratti distintivi.



Il piacentino Antonio "Tony Face" Bacciocchi, tra i più autorevoli e importanti esponenti del movimento mod italiano dagli albori, papà del festival Tendenze, batterista, ex discografico, scrittore, blogger e organizzatore musicale, a due anni da *Uscito vivo dagli anni '80* ha pubblicato *Mod Generations* (ed. Nda Press), un viaggio in 150 pagine, rigorosamente in Vespa super accessoriata, tra le strade tortuose della musica mod, immortale da oltre mezzo secolo.

Bacciocchi presenta il libro domani alle 17.30 alla Libreria Fahrenheit, introdotto da Alberto Pelò, dopo averlo già lanciato con successo a Torino, al Mei di Faenza e alla libreria fidentina La Vecchia Talpa di Luca Frazzi (curatore della prefazione insieme a Oskar Giammarinaro degli Statuto). «Fioccano inviti da tutta Italia - racconta - non pensavo interessasse tanto. Il volume si rivolge ai mod e agli ex, ma incontra l'interesse trasversale degli appassionati di musica. Parla di rock, ska, jazz e blues, perché gli ascolti mod vanno da Charlie



Parker agli Oasis. E' una guida essenziale redatta attraverso un romantico viaggio psichedelico nella mia raccolta di vinili, e nel mio passato».

Frazzi sottolinea come il movimento mod si sia sempre modellato sui diversi contesti storico-sociali. Qual è il suo stato di salute?



Da sinistra la copertina del libro "Mod Generations" e l'autore Tony Face Bacciocchi. Sopra ancora Tony Face alla batteria e sotto con i Not Moving

è in perenne evoluzione: nel libro traccio la storia di un movimento "carsico" partito a fine anni '40 che, tra impennate e fasi sotterranee, è riemerso col "mod revival" di fine '70 e, in tempi recenti, con gruppi come Oasis, Blur e Arctic Monkeys. Non solo nostalgia, ma un flusso continuo di nuovi adepti. Alla presentazione torinese del libro ad esempio c'erano i miei coetanei, ma pure i quindicenni vestiti come dio comanda».

Nell'articolatissimo panorama musicale del libro, individua in Who e Small Faces le mod-band per eccellenza. Ma chi ascolta gli attuali Arctic Monkeys conosce le loro radici?

«Il libro serve anche a dare consapevolezza, dischiudere un universo più ampio rispetto a quel che appare all'ascolto epidemico. E' cambiata soprattutto la fruizione: un tempo il vini-

le in uscita era un evento, lo si studiava e accarezzava per settimane, mentre oggi è tutto asettico e veloce. Bisogna conoscere i retroterra, perché la musica è divenuta circolare e concentrata. Nel 1980 gli album *Sandinista* dei Clash e *Remain in light* dei Talkin Heads sono state le ultime espressioni davvero originali: da lì in poi, seppur talvolta innovativo, è stato un continuo ibridarsi e ripetersi».

Come faceva, da pioniere, a scoprire band e notizie rare senza le tecnologie informative attuali? E come convive internet e le fanzine ancora in vita?

«Raccoglievo informazioni dove potevo, in particolare sui settimanali "Ciao 2001", rivista musicale italiana per eccellenza, e l'inglese "Melody Maker" che qui arrivava solo alla stazione. La comunicazione internet è totale e sovrabbondante, mentre allora c'erano pochissime informazioni. La ricerca è quindi difficile e certosina come allora, ma per ragioni inverse. La fanzine invece è soppiantata dai blog: però è stampata nero su bianco, specializzata e redatta da intenditori che ci mettono faccia e nome, un po' come il mio libro, mentre la democrazia web è spesso inaffidabile e poco autorevole».

Infine, il mod in Italia e a Piacenza: un breve quadro.

A Piacenza

I gruppi oggi più amati dai mods sono Temponauts e Link Quartet

«A Piacenza è d'obbligo citare l'attuale cantante dei Link Quartet Arnaldo Dodici: ne è stato protagonista molto attivo, mentre i nostri

gruppi di oggi più amati dai mods sono Temponauts e Link Quartet. In Italia, dietro ai celebri Statuto c'è un nutrito vivaio di gruppi meno noti che portano avanti questo sound: tra i più importanti i Tailor Made di Torino, i novaresi Minivip, i milanesi Four by Art e i cagliaritari Emotionz. E' una scena viva coi suoi rappresentanti, non un sound morto ancorato al passato: tra una manciata di anni sarà forse ora di un nuovo libro».

Pietro Corvi

STASERA PER LA STAGIONE DEL RITROVO

Pizzica, taranta e musica popolare: al Jamaicano i cremonesi Khaossa

PIACENZA - Sono ripartiti i venerdì di musica live e dj-set al Red Sun Jamaican Pub di via Emilia Pavese curati dai dj, produttori e musicisti piacentini Davide B e Bagonghi dei Valnuriens, la costola "sound system" della reggae band dei Bagonghi e i Robdamatt: ogni settimana happy hour vegano e dj-set reggae di riscaldamento, cui seguono puntualmente un concerto o un altro danzereccio dj-set.

Il gruppo cremonese Khaossa, stasera in passerella al Jamaicano



Pizzica, taranta e musica popolare: questo il programma di stasera, con il concerto dei cremonesi Khaossa. Un gruppo che dal 2005 rappresenta il Salento e le sue tradizioni musicali nel capoluogo

lombardo, formato da musicisti specializzati in diversi generi di musica etnica, forte di studi di etnomusicologia e anche artefici di diversi seminari di pizzica.

Sin qui sono stati premiati da positivi riscontri di critica e pubblico, esibendosi tra l'altro in parecchi festival italiani ed esteri, tra cui la pugliese *Notte della Taranta* e l'*Appennino Folk Festival*. È del 2007 la pubblicazione del primo album *De migrazione* e dello scorso anno la composizione e registrazione della musica per l'opera buffa settecentesca in lingua leccese *La Rassa a bute*.

Quella di venerdì prossimo 22 gennaio, invece, sarà una notte hip-hop, con il duo piacentino ET3 (Delfo e Prez), che sta vivendo col vento in poppa un periodo ricco di concerti in seguito alla recente pubblicazione dell'ultimo album *Con la musica accanto*. Dopo il loro concerto seguirà una sessione a microfono aperto, per dare spazio a tutti gli MC che vorranno sfidarsi a colpi di rime.

corv.

LUNEDÌ SERA ORE 20.30

a tutto Piace

ZONA CALCIO

CONCESSIONARIA AUTOREL RENAULT

TeleLibertà

www.telelibertà.tv